

# ITINERARI IGNAZIANI IN TERRA VENETA (1523-1537)

Cf. G. MELLINATO SJ, «Itinerari ignaziani in terra veneta (1523-1537)»,  
Provincia d'Italia S.J., Roma 1991

## INDICE

- 1. Primo viaggio di sant'Ignazio a Venezia (1523)**
- 2. Secondo viaggio di sant'Ignazio a Venezia (1535)**
- 3. Viaggio dei compagni da Parigi a Venezia (1536-1537)**
- 4. Ordinazione dei compagni (1537)**
- 5. Primi ministeri dei compagni (1537)**



Paolo Monaco sj – [www.raggionline.com](http://www.raggionline.com)

In queste pagine seguiremo le indicazioni di Mellinato con qualche integrazione, dato che su alcuni luoghi ci sono notizie discordanti. È un inizio di ricerca che speriamo presto di poter fare "sul campo". Intanto sono ben accetti ulteriori contributi.

### 3. Viaggio dei compagni da Parigi a Venezia (1536-1537)

I compagni parigini di Ignazio con a capo Pietro Favre (già ordinato sacerdote), dopo aver **rinnovato nel 1535 e nel 1536 il loro voto annuo a Montmartre**, e dopo aver accresciuto il gruppo con tre altri «amici nel Signore», Claudio Jaÿ, Giovanni Codure e Pascasio Broët, stavano completando i loro studi teologici all'università.

Ma fra Carlo V e Francesco I di Francia era scoppiata la guerra: perciò i compagni a **metà novembre del 1536** anticiparono la loro partenza per **Venezia** (alcuni erano spagnoli... in Parigi) e per non avere sorprese di carattere militare evitarono la Savoia, zona di scontri, e preferirono **il lungo giro a piedi attraverso la Lorena, la Germania, la Svizzera, il Voralberg e il Tirolo**.

Dopo l'entrata in Italia per **Trento, la Valsugana, Bassano, Castelfranco e Martellago** giunsero a **Mestre** e s'imbarcarono per la città della laguna arrivandovi inattesi ospiti di Ignazio, la mattina dell'**otto gennaio 1537**.

Nelle ultime località italiane nominate, esistevano altrettanti ospizi, eretti dalla pietà di confraternite, che esercitavano la loro carità accogliendo in tali ricoveri i pellegrini diretti in Terra Santa, i quali attraversavano a piedi le loro contrade.

A **Bassano** poi è presumibile che i compagni di Ignazio abbiano saputo dell'esistenza di un popolare eremita - certo Antonio -, o forse ne abbiano fatto la personale conoscenza. Da lui infatti, non molti mesi dopo, alcuni di loro sarebbero andati a chiedere ospitalità per la quarantina di giorni di ritiro spirituale, che avrebbero dedicato alla preparazione della loro prima messa.



Pietro Favre



Francesco Saverio



Simone Rodriguez de Azevedo



Diego Laynez



Alfonso Salmeron



Nicola Bobadilla



Claudio Jaÿ



Pascasio Broët



Giovanni Battista Codure

## MODO DI VIAGGIARE DEI COMPAGNI

Vestiti da studenti dell'università di **Parigi**, i compagni portavano a tracolla una loro sacca con il minimo di vestiario e gli appunti manoscritti degli studi fatti. Il loro viaggio a piedi dalla capitale francese a Venezia **durò 53 giorni**. In esso furono molto provati non solo dalla fatica del camminare a lungo per tanti giorni in continuazione, ma anche a causa delle intemperie - specie d'inverno al nord delle Alpi -, della precarietà degli alloggi e dagli incontri di persone poco benevole se non ostili.

Pietro Favre, Claudio Jaÿ e Pascasio Broët che erano sacerdoti, celebravano or l'uno or l'altro. Mangiavano molto sobriamente. Il tempo del cammino, che facevano distanziati a gruppi di due o tre, lo passavano **alternando preghiera o meditazione con colloqui** su argomenti interessanti. Le decisioni erano prese a maggioranza di voti.



Basilica di Saint-Nicolas-de-Port, a qualche chilometro da Nancy: targa ricorda il passaggio dei primi compagni.



Ignazio a Montecassino vede l'anima di Diego Hoces salire in cielo



Archivio romano della Compagnia di Gesù: sanguigna del fine XVI o inizio XVII con i primi 10 compagni

## BASSANO



Porta delle Grazie, che immette nella città sulla strada per Trento e verso l'eremo del beato Antonio (oggi chiesa di S. Vito).



Porta delle Grazie, visione da Viale delle Fosse



Antica chiesa duecentesca di S. Francesco

## CASTELFRANCO VENETO

Le tappe del gruppo in terra veneziana trascorsero più liete e facili, sia per il lento declinare della pianura verso le lagune e la bellezza delle terre attraversate, sia a causa dell'attesa dell'imminente incontro con Ignazio, piena per ciascuno dei compagni di una segreta gioia.



Torre civica



Mura medievali



Statua del Giorgione



**MESTRE**

**Centro della città:** da esso passarono i nove compagni, per fare, partendo dalle "Barche", il tragitto fino a Venezia, ultimo tratto del loro viaggio.

**Piazza Ferretto**, con torre e portici medioevali



Com'era più o meno "**Piazza Barche**" fino a un cinquantennio fa, vista da G.B. Canaletto nel'700 (a destra)



**MAPPA**

